

Affollata assemblea al Flaminio con i compagni Chiaromonte, Ciofi e Ferrara

Migliaia in piazza a discutere con il PCI

La soddisfazione per l'elezione di Pertini - «Una tappa di un lungo e faticoso processo storico» - Il valore e il significato della politica dell'unità - I problemi del Paese e della città richiedono al partito un ulteriore impegno di presenza e di mobilitazione - La campagna per la sottoscrizione e la stampa comunista

Quando il compagno Paolo Ciofi ha rivolto — aprendo la manifestazione di ieri al Flaminio per la giornata della stampa comunista — un caloroso saluto alle presenze, della Repubblica, al compagno Sandro Pertini, si è levato un lungo, caldo applauso. Tra le centinaia di lavoratori, di giovani, di cittadini che si erano dati appuntamento davanti allo stadio per partecipare all'incontro con i compagni Chiaromonte, Ciofi e Ferrara, la soddisfazione per l'elezione di Pertini era evidente.

Un sentimento diffuso che andava dalla stima, al rispetto per l'uomo alla «sensazione dell'importanza politica di quanto era accaduto in mattinata. Ed è stato proprio il voto alla Camera — come

d'altra parte c'era da attendersi — l'argomento «principale» di un dibattito che si è svolto sul filo delle domande e delle risposte. Una votazione difficile, si è chiesto qualcuno — il quadro politico, ne esce indebolito o rafforzato?

È la prima volta — ha detto Chiaromonte — che un rappresentante del movimento operaio sale alla massima carica dello Stato. È il risultato di un lungo, faticoso, tormentato processo storico. L'elezione di Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica è una tappa importante di questo processo, iniziato in anni lontani. Di questo processo, il essere consapevoli, così come del valore dell'unità che i partiti hanno saputo raggiungere, superando contrasti e tensioni.

La scelta dell'unità è una scelta di fondo che non può restare un «accordo di vertice» ma che investe tutto il popolo, tutto il Paese. Solo così, con l'impegno di tutti, di ogni comunista, di ogni cittadino, di ogni operaio, è possibile risolvere le grandi questioni sul tappeto. E questa scelta unitaria, rigorosa che ha sempre caratterizzato il PCI.

Chiaromonte ha infine sottolineato come una insidiosa campagna qualunquistica sia sempre pronta ad attaccare il sistema dei partiti e, in particolare, il nostro. La manifestazione di ieri era stata promossa in occasione della giornata della stampa comunista. Non dobbiamo aver nessun timore — ha detto Chiaromonte — di chiedere fondi per la nostra stampa, di fare i conti anche di un «orgoglio» di partito. I «segnali» dei referendum si affrontano come abbiamo sempre fatto, conversando con la gente, con i cittadini, discutendo in ogni sezione, consolidando i legami tra il nostro partito e le masse popolari, facendoci interpreti in ogni occasione della esigenza di rinnovamento e di risanamento che viene da vasti strati sociali.



Con i voti dei partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI, PRI)

Viterbo: eletta la giunta provinciale

Assessori saranno il socialdemocratico Purchiaroni, il repubblicano Staecini, i socialisti Delle Monache e Morera - Supplenti De Francesco e Ciorba (PCI)

Le forze politiche del Viterbo sono impegnate in un dibattito serio e interessante sul futuro di una provincia stretta nella morsa della crisi e su un nuovo ordinamento delle autonomie locali. Un confronto serrato sui tali nodi è stato sollecitato dalla nuova giunta provinciale — composta dal PCI, dal PSDI e dal PRI — eletta ieri mattina con 19 voti su 22, sulla base di un accordo politico che, quale si mette in luce la necessità di dare alla Provincia, dopo il voto del 14 maggio, un'Amministrazione stabile e si prende atto delle pregiudiziali poste dalla DC alla formazione di un governo unitario.

di tutti i partiti democratici. Assessori sono stati nominati Purchiaroni (PSDI), Staecini (PRI), Delle Monache e Morera (PSI). Assessori supplenti i comunisti De Francesco e Ciorba.

La proposta politica programmatica — presentata in consiglio dal presidente della Provincia, il compagno Ugo Spasetti — che è già il frutto di un lavoro intenso, tocca punti fondamentali del processo di cambiamento della Provincia. Emergenza umanitaria, la centralità dello sviluppo dell'agricoltura e il ruolo della provincia in questo settore per la promozione di forme associative, di consorzi per le lotte contro le malattie delle piante, della va-

lorizzazione dei prodotti tipici, e per il coordinamento dei progetti predisposti dalla Regione e dalle Comunità montane nei piani quinquennali, temi restano l'esigenza di una lotta incisiva per sollecitare al parlamento il varo di nuove leggi. Si dipanano poi le proposte per lo sviluppo dell'artigianato, che rimane un elemento portante dell'economia del Viterbo, e via via, per la programmazione nel settore agrario e assistenziale, per lo sfruttamento delle risorse termali, per l'istituzione dell'Università di stato a Viterbo, e per la cultura, lo sport. Un posto di tutto rilievo occupa la questione della popolazione attiva delle popolazioni, dei partiti, delle forze interessate alle scelte che si opereranno.

La conferenza della Provincia una funzione attiva e di controllo nelle fasi della costruzione e di servizio dell'impianto per quanto riguarda la sicurezza, la salvaguardia della salute e dell'ambiente. Si dovrà anche operare affinché si realizzi un giusto collegamento tra l'impianto e lo sviluppo del Viterbo, e perché il piano comprensoriale sia elaborato dalla popolazione e dagli Enti locali, in modo che con il trenta miliardi già stanziati si crei un effettivo allargamento della base produttiva. Lega tutti questi aspetti l'esigenza più volte dichiarata — di una partecipazione attiva delle popolazioni, dei partiti, delle forze interessate alle scelte che si opereranno.

Delegazione in Tribunale e in Questura

Balduina: un appello contro la riapertura del «covo» missino

Il documento unitario discusso con l'aggiunto della Circoscrizione e il commissariato di zona

Il «covo» missino di via delle Medaglie d'Oro non deve essere riaperto: questa richiesta, che è anche un preciso impegno di lotta, è stata avanzata ieri dai rappresentanti dei partiti democratici della Balduina in una serie di incontri al Palazzo di Giustizia, in Questura, presso la sede della XIX Circoscrizione e al commissariato di zona.

L'azione delle forze popolari del quartiere e dei sindacati ha un unico preciso: dopo mesi di calma e di serena convivenza civile, si sono fatti sentire recentemente alcuni «accenni» di un possibile riaperta neofascista. Gli squadristi espansi dalla Balduina sono tornati a farsi vedere, in atteggiamenti provocatori di sempre. La loro «base operativa» è costituita dalla sede missina di via Ottaviano, anche essa chiusa dal magistrato ma poi tornata in attività.

Il recente attentato dinamitardo alla sezione del PCI è stato rivendicato da un gruppo «clandestino» di estrema destra, mentre nei giorni scorsi quattro giovani sono stati aggrediti e pestati da una squadrista. Svariati e scritte hanno fatto nuovamente la loro comparsa su alcuni muri, alternandosi in modo che non lascia dubbi con manifesti di un preteso «cerchio culturale Ezra Pound». La richiesta per la non riapertura della sezione missina di via delle Medaglie d'Oro, chiusa come si ricorda nel settembre dello scorso anno dopo l'assassinio di Walter Rossi, costituisce quindi una riaffermazione della volontà di tutto il quartiere di poter continuare a vivere senza la violenza e i vandalismi che fino all'ultimo scorso erano purtroppo cronaca quotidiana.

Le istanze presentate fino ad ora dai legali dei neofascisti sono state tutte respinte, ma è necessario impedire che «dopo tanto tempo» qualcuno cerchi di eludere la giusta linea di fermezza usata fino ad oggi. Il documento unitario, che è stato consegnato durante gli incontri di ieri, è stato sottoscritto dalle sezioni e dal Consiglio della Zona Nord CGIL, dai rappresentanti della XIX Circoscrizione, dalla Conferenza del movimento cattolico «Febbraio 74» e dai consigli d'azienda della STANDA di via delle Medaglie d'Oro e della Kodak.

Domani alla Regione incontro per la vertenza della ELCO

Produce circuiti stampati e componenti elettroniche e avrebbe, nel solo Lazio, un mercato di miliardi, caso abbastanza fortunato nel panorama industriale, la ELCO di Capena non presenta nemmeno bilanci fallimentari. I proprietari, tuttavia, da quando tempo a questa parte hanno avviato un drastico ridimensionamento della produzione e, naturalmente, dell'organico sia soltanto il prologo di un progressivo disimpegno della proprietà nella conduzione dell'azienda. La risposta dei lavoratori ai licenziamenti non si è fatta attendere, da oltre un mese i 31 operai, appoggiati dalle forze democratiche della zona e dal Comune di Capena, tentano di aprire un confronto produttivo con la direzione aziendale sul terreno della ristrutturazione e riconversione della fabbrica. Un nuovo incontro sui problemi della ELCO si terrà domani alla Regione.

Settimana di lotta delle leghe davanti al collocamento

Da domani fino a sabato prossimo i giovani delle leghe dei disoccupati della zona Appio Casilina faranno presidi settimanali di fronte al collocamento di via Appia. La settimana di lotta, cui parteciperanno anche il consiglio sindacale unitario di zona CGIL, CISL, UIL, è stata indetta dalla lega dei disoccupati per sollecitare la riforma e una gestione più efficiente e corretta dell'ufficio di collocamento romano. In segno di solidarietà con la lotta dei giovani disoccupati interverranno al prechietto anche delegazioni dei consigli di fabbrica della zona.

Battuti i tentativi di rottura

Un'unità (il tema è ritornato spesso nel corso dell'incontro) che certo non è facile, scontata, e che ha molti nemici. Ci sono stati anche in questa vicenda — ha detto Ferrara — tentativi di creare contrapposizioni, fratture, tra le forze politiche, e tra le istituzioni e la gente, il Paese, ma possiamo dire che sono stati battuti. E' la dimostrazione dell'efficacia, della validità di una linea politica che il PCI ha tenacemente, rigorosamente perseguito.

Ed è proprio partendo da questo dato che il dibattito si è spostato dalla vicenda presidenziale agli altri pro-

Le leggi da sole non bastano

L'accordo di governo — ha sottolineato Chiaromonte — non è una garanzia che, altri ci hanno fermato, perché andassimo a riscuoterla in banca. La difesa dell'ordine democratico, il rilancio dell'economia, la riforma della scuola e dell'università, l'efficienza dei servizi sociali sono compiti che richiedono una lotta, una mobilitazione, un impegno quotidiano, esteso, diffuso.

Le leggi, da sole, non bastano. Chiaromonte si è particolarmente soffermato, rispondendo ad un compagno della FGCI, su quella per la

occupazione giovanile (una questione centrale — ha detto — per lo stesso sviluppo economico e democratico). Le resistenze, le difficoltà, i ritardi si superano solo dando slancio, forza alla battaglia unitaria.

Un'unità che non vuol dire appiattimento o perdita di tensione ideale e politica. L'ha ricordato il compagno Paolo Ciofi quando ha sottolineato come sia proprio il confronto serrato, lo scontro anche, sui nodi reali, sulle questioni concrete a caratterizzare la dialettica tra le forze politiche. Sul governo della città

di tutti i partiti democratici. Assessori sono stati nominati Purchiaroni (PSDI), Staecini (PRI), Delle Monache e Morera (PSI). Assessori supplenti i comunisti De Francesco e Ciorba.

Illustrate in un convegno regionale del PCI le modifiche alla legge sul regime dei suoli

Un «pacchetto» di proposte per edilizia, verde e borgate

Rateizzazione dei «costi» delle concessioni, esenzione per le fasce di reddito più basse, revisione degli indici e dei parametri urbanistici - Secondo le norme attuali occorrono 35 mila lire al mq. per espropriare il Pineto

Assistenza tecnico-legale della Provincia ai Comuni

Il consiglio provinciale ha approvato nella sua ultima seduta la delibera con la quale viene istituito presso l'assessorato agli enti locali un gruppo di lavoro per l'assistenza tecnico-legale e amministrativa in favore dei Comuni della provincia. La richiesta, accolta dal consiglio, era emersa più volte tra gli amministratori locali. I difficili problemi tecnici, amministrativi e burocratici che richiedono ai Comuni devono affrontare richiedono spesso il contributo di strutture esterne e «specialistiche». E' proprio questo contributo che la Provincia ritiene di poter offrire.

Scongiurato il blocco degli ambulatori del Policlinico

Scongiurato il blocco degli ambulatori del Policlinico. Ieri, infatti, è stato revocato lo sciopero indetto per lunedì dai lavoratori dell'università aderenti alla federazione CGIL, CISL, UIL. La decisione è stata presa dopo che il rettore ha assicurato, al pagamento completo, a breve termine, degli arretrati delle indennità. I sindacati hanno anche espresso un apprezzamento per l'opera svolta dal rettore per la soluzione dei complessi problemi retributivi.

Una legge giusta e necessaria che rischia di apparire iniqua o per altri versi inattuabile: da questo stato di fatto e dalla necessità di salvare (dagli attacchi strumentali che gli vengono portati) e rendere più efficienti le norme innovative e riformatrici nascono le proposte di modifica che ieri sono state illustrate e dibattute nel corso di un convegno indetto dal comitato regionale del PCI. Stiamo parlando della legge sul regime dei suoli, meglio conosciuta come legge «Bucalossi», che proprio in questi giorni «compie» un anno e mezzo. I problemi più grossi che oggi stanno sul tappeto sono sostanzialmente tre: la crisi edilizia, le borgate e il verde pubblico. Si tratta di affrontarli in maniera adeguata per risolvere. E' bene la legge con tutti i suoi contenuti positivi da difendere e rendere completamente operanti, se in alcune sue parti non viene modificata rischia di diventare un'arma spuntata se non addirittura un freno.

Le proposte che avanzano i comunisti del Lazio possono sostanzialmente essere sintetizzate in quattro punti: i primi due riguardano gli oneri legati al rilascio della concessione e in particolare la introduzione del pagamento rateale e l'esenzione da questo costo ulteriore per i cittadini che percepiscono redditi bassi (vedremo a quali condizioni). Vi è poi la questione degli indici e dei parametri che servono a fissare i prezzi dell'esproprio e a definire fasce urbanistiche.

La rateizzazione — ha detto nell'intervento il compagno Siro Trezzini, vicepresidente della commissione speciale abitazioni della Camera — si impone specie per le piccole e medie imprese che di fronte a questo costo aggiuntivo rischiano di dover gettare la spugna. L'esenzione invece riguarda tutti quei cittadini che hanno i titoli per avere una casa popolare ma che probabilmente (visto le limitate possibi-

lità dell'intervento dell'Inps) non potranno mai averla. Non sono pochi quelli che hanno risparmiato per anni al fine di costruirsi una abitazione e che di fronte all'onerosità della concessione non possono più permettersela. In questi casi la legge appare iniqua e addirittura vessatoria. I comunisti propongono quindi di modificarla.

Un cambiamento di questo genere a Roma avrebbe anche un peso determinante nell'impegno degli amministratori per il risanamento e la salvaguardia delle borgate. Gli oneri di necessità (e sono molti) di fronte alla necessità di pagare per regolarizzare la propria posizione rischiano di non farcela o di perdere inte-

resse a questa ipotesi. Anche in questo caso l'ovvero di una richiesta di concessione a sanatoria quando sarà vacante la legge sull'abusivismo vi sarebbe l'esenzione, per quelli che ovviamente rispondono a tutti i requisiti che abbiamo illustrato sopra. Quella dell'esenzione è calata su quella vincolata rappresentata l'attuazione di elementi di equità.

Per attenuare l'importanza delle altre modifiche si oppongono fare un esempio: secondo la legge il prezzo di esproprio è calcolato sulla base di un coefficiente moltiplicato per un coefficiente di aumento uguale delle grandi città (10, la pratica è di 1, 23 per il metro quadrato e via azzim-

to un altro 50 per cento per evitare il lunghissimo e paralizzante contenzioso, arriviamo così a 35.000. Per il Pineto, con la sua superficie di quasi cento ettari, il costo totale dell'esproprio raggiungerebbe la cifra di oltre 30 miliardi, superiore quasi al prezzo d'acquisto del terreno al libero mercato.

E' evidente che se si vuol programmare, se si vuole dotare la città di verde e di servizi necessari bisogna modificare profondamente gli indici attualmente previsti dalla legge. E' calata su quella vincolata rappresentata l'attuazione di elementi di equità.

Mediane maggiorate — ha detto il compagno Eglezio Prezzo, presidente della commissione lavori pubblici della Camera, nel suo intervento — che rafforzano il carattere riformatore della legge. Oltre a differenziare e attualizzare gli interventi per rendere equa l'applicazione della «Bucalossi». Noi — ha aggiunto — mentre avanziamo le nostre proposte sottolineiamo la pericolosità degli attacchi che si fanno contro questa legge portati e che puntano sostanzialmente a cancellare gli aspetti positivi. E' una mossa da affermare — come fanno certe forze conservatrici e la gran parte dei costruttori — che l'edilizia risusciterebbe, lasciando però mezzo la legge 10 e varando un «equo canone» vantaggioso solo per la proprietà. La crisi di questo settore ha origini strutturali nell'inflazione, nel costo altissimo del credito fondiario, nel carattere stesso che ha avuto in passato questa attività, legata come era alle leggi della massima rendita. E' qui allora che bisogna cambiare per rilanciare l'edilizia ed è questo il senso anche del piano decennale per l'edilizia che il parlamento potrà varare (se la discussione continuerà serrata) entro il mese di luglio.

Da domani nell'ospedale 6 medici disponibili

Rotto il fronte delle obiezioni

Primo aborto ieri al S. Camillo. Lo ha praticato il prof. Bracale primario della seconda divisione ostetrica - I dati del Lazio

Primo aborto ieri al San Camillo. Lo ha effettuato la matrona primaria della seconda ostetrica, prof. Bracale. Da lunedì, inoltre, cominceranno ad operare nell'ospedale sei medici ostetrici non obiettori della prima divisione. Per una effettiva applicazione della legge questi medici dovranno essere equamente distribuiti tra le divisioni, in modo da non creare un reparto «abortista» e uno no. Da sottolineare che la «svolta» al San Camillo è anche merito della tenace mobilitazione delle donne, che in tutti questi giorni non hanno dato tregua agli operatori sanitari, affinché mettessero in grado l'ospedale di applicare la legge 194.

Continuano intanto a giungere ai medici provinciali della regione le domande di obiezione da parte di sanitari e personale paramedico. I dati però non sono ancora completi. Ecco comunque quelli disponibili relativi a tutto il Lazio. Ospedale di VITERBO: 22 obiettori su 29 medici; su sette ginecologi cinque hanno obiettato. Acquafredda: 6 obiettori su 16; Civitavecchia: 10 su 18; un ginecologo su 2; Tarquinia: 13 su 18, tutti e tre i ginecologi; Viterbo: 8 su 11. Nessuno obietto, almeno per ora, negli ospedali di Roniglione e di Bagnoregio. Sei obiettori su 24 a Montefiascone, dove hanno obiettato i tre ginecologi. A RIETI gli obiettori sono 40 su 124, 7 ginecologi su 9, 9 ostetriche su 10. LATINA: in tutta la provincia gli obiettori sono 129 su 706; nell'ospedale Santa Maria Goretti 41 su 114 cinque ginecologi su 11. E' il dato migliore della regione.

DA DOMANI A ROMA A PREZZI DI

FALLIMENTO

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO

UOMO DONNA arrivi 1978

VIA NAZIONALE, 216

finco UPIM

VESTITI UOMO

	Valore	Ridotto
VESTITI LEBOLE	70.000	35.000
VESTITI S. REMO GABARDINE CON GILET	30.000	45.000
VESTITI VELLUTO CON GILET	30.000	39.000

ECCEZIONALISSIMO

20.000	L. 19.500
VESTITI UOMO	
GRAN MARCA	

VESTITI LINO LEBOLE 50.000 45.000

VESTITI MAC QUEEN	
COMPOSE	L. 35.000
CON GILET	VALORE L. 80.000

GIACCHE MAC QUEEN	
L. 20.000!!!	

GIACCHE SFODERATE LINO	50.000	20.000
GIACCHE VELLUTO MAC QUEEN	50.000	20.000
PANTALONI CALIBRATI	18.000	9.500
PANTALONI GABARDINE	15.000	7.500
PANTALONI VELLUTO ENOS	15.000	5.900
PANTALONI LINO	18.000	9.500

III FAVOLOSO III	
JEANS AMERICANI	
VARIE MARCHE	L. 6.500
FINO ESAURIMENTO	

IMPERMEABILI AMERICANI	45.000	15.000
IMPERMEABILI GABARDINE	30.000	35.000
IMPERMEABILI NYLON HONG KONG	10.000	3.900
ESKIMO AMERICANO	35.000	13.900

Valore Ridotto

CAMICIE BOKARD OXFORD M.L.	18.000	7.500
CAMICIE AMERICANE	3.500	3.900
CAMICIE LINO N.M.	12.500	5.900
COMPLETI SAHARIANE POPELINE	10.000	23.900
GIUBBETTI JEANS	15.000	7.500
SALOPETTE JEANS - VELLUTO	12.500	6.500

20.000	PIGIAMI UNISEX
DA L. 8.500 RIDOTTI	L. 3.900

MAGLIETTE POLO N.M. FILO	12.000	3.500
MAGLIETTE TENNIS BOGNETTI	1.000	1.500
MAGLIETTE TENNIS BOGNETTI	10.000	3.900

MONTONI PELLE	
GIACCHE RENNA	L. 19.500
GIUBBOTTI GILET	

VESTITI DONNA GRAN MODA

GIACCHE VELLUTO DOUBLE FACE	18.000	8.500
COMPLETI ROSIER COTONE	55.000	12.500
VESTITI COTONE	22.500	7.500
VESTITI ESTATE	22.500	10.500
VESTITI BRITELLE	15.000	7.500
VESTITI «DRUM»	30.000	12.900
GONNE CANAPA	15.000	5.900
CAMICIE	15.000	2.500
CAMICIE COTONE	8.000	2.500
VESTITI MAGLIE T. CAL	18.000	5.900

VESTITI BAMBINE

L. 3.900

INOLTRE TANTI ARTICOLI PER BAMBINI BIANCHERIA INTIMA UOMO DONNA

Sconto al 70% FINO ESAURIMENTO

ROMA - VIA NAZIONALE, 216 vicino UPIM